



SERVIZIO PRESIDI TECNICI DI SUPPORTO AL SETTORE AGRICOLO
*Ufficio direttiva nitrati e qualità dei suoli, coordinamento servizi
vivaistici e agrometeo (Cepagatti - Scerni)*

ANALISI DELL'ANDAMENTO METEOROLOGICO DEL MESE DI SETTEMBRE 2018 NELLA REGIONE ABRUZZO



Introduzione

Il rilievo delle variabili meteorologiche sul territorio regionale assume particolare importanza ai fini della corretta esecuzione delle pratiche colturali.

Si riporta in questa nota l'andamento meteorologico del mese di settembre 2018

Metodologia operativa

L'analisi dell'andamento meteorologico del mese di settembre 2018 è stata effettuata facendo ricorso ai dati termo-pluviometrici giornalieri rilevati dalle stazioni automatiche gestite dal Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni (Fig. 1).

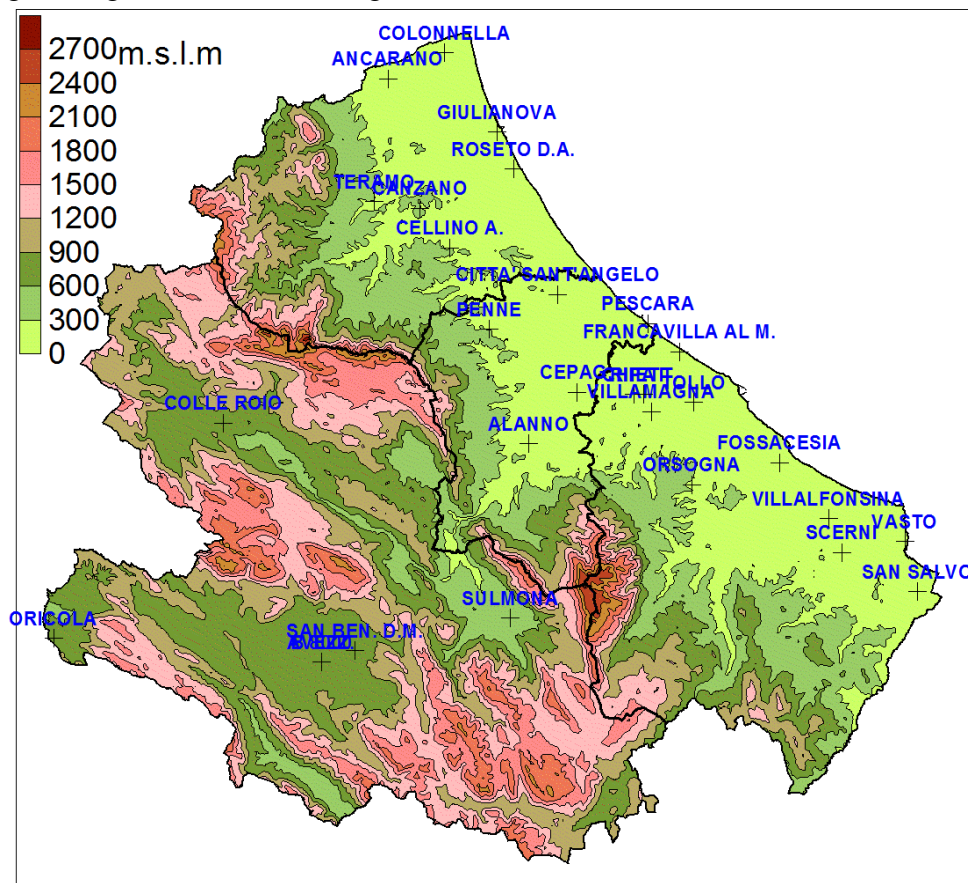


Fig. 1 Distribuzione territoriale delle stazioni automatiche. (Le stazioni di Ripa Teatina e Tollo sono di proprietà delle relative cantine, mentre quelle di Pescara, Chieti, Giulianova, Teramo e Roseto degli Abruzzi afferiscono alla rete di monitoraggio del Servizio Idrografico della regione Abruzzo)

Sono state prodotte mappe riepilogative relative ai seguenti parametri:

- *Temperature medie*
- *Media delle temperature massime*
- *Media delle temperature minime*
- *Temperature massime assolute*
- *Temperature minime assolute*
- *Precipitazioni cumulate*
- *Massime precipitazioni giornaliere*
- *Scarti in percentuale delle precipitazioni cumulate rispetto al periodo di riferimento 1971-2000 su alcune località.*
- *Bilancio idrico climatico mensile*

Il bilancio idro-climatico mensile si ottiene facendo la differenza tra le **precipitazioni cumulate** e l'**evapotraspirazione di riferimento (Eto)**. Esso consente di ricavare utili informazioni sulle complesse interazioni acqua-terreno; situazioni di bilancio idrico negativo indicano condizioni di deficit, con relativa carenza idrica per le colture, mentre, nelle situazioni in cui le precipitazioni superano le perdite per evapotraspirazione, si verificano condizioni di surplus idrico con fenomeni più o meno intensi di percolazione e ruscellamento.

L'evapotraspirazione di riferimento (**Eto**) viene definita come la quantità di acqua dispersa nell'atmosfera, attraverso i processi di evaporazione e traspirazione delle piante, da un prato di ampia estensione i cui processi di crescita e produzione non sono limitati dalla disponibilità idrica o da altri fattori di stress. Essa in pratica rappresenta la domanda evapotraspirativa dell'ambiente; è strettamente correlata ai parametri meteorologici (radiazione solare, temperatura e umidità dell'aria, velocità del vento) e non è influenzata dai processi fisiologici della coltura.

Il calcolo dell'evapotraspirazione di riferimento (**Eto**) per le località oggetto dello studio è stato effettuato con la formula di Hargreaves-Samani, per la quale sono necessari solo i valori di temperatura massima e minima giornaliera.

Il confronto con il 5° percentile delle temperature minime e il 95° percentile delle temperature massime del periodo 1971-2000 ha permesso di individuare i valori termici estremi rilevati nel periodo in esame in quattro località.

I confronti climatologici sono stati effettuati sfruttando le informazioni contenute nella Banca dati del Centro Agrometeorologico di Scerni, nella quale sono confluiti i dati meteorologici rilevati dal Servizio Idrografico della regione Abruzzo.

Analisi della Termometria

L'analisi della distribuzione delle temperature medie mette in evidenza che i valori più alti sono stati rilevati nella fascia collinare litoranea.

Il valore più basso è stato rilevato a Oricola con 17,0°C mentre quello più alto è stato registrato ad Alanno con 22,4°C (Fig. 2).

Le medie delle temperature massime si sono collocate nell'intervallo compreso tra 23,6 °C della località di Colle Roio e 29,3°C della stazione di Alanno. (Fig. 3)

Le medie delle temperature minime si sono collocate nell'intervallo compreso tra 8,8 °C della località di Oricola e i 17,3°C della stazione di Orsogna.(Fig. 4)

Il valore più alto delle temperature massime assolute è stato rilevato nella stazione di Alanno con 35,3 °C, mentre quello più basso è stato registrato nelle località di Colonnella con 28,0°C (Fig.5).

Le temperature minime assolute si sono collocate nell'intervallo compreso tra i -1,8°C di Oricola e 11,8°C di Villalfonsina (Fig. 6).

L'esame dei dati termici, confrontati con quelli storici, non evidenzia situazioni estreme tranne che per l'ultima decade dove si è registrato un brusco calo delle temperature minime che sono scese sotto il 5° percentile .(Fig.7).

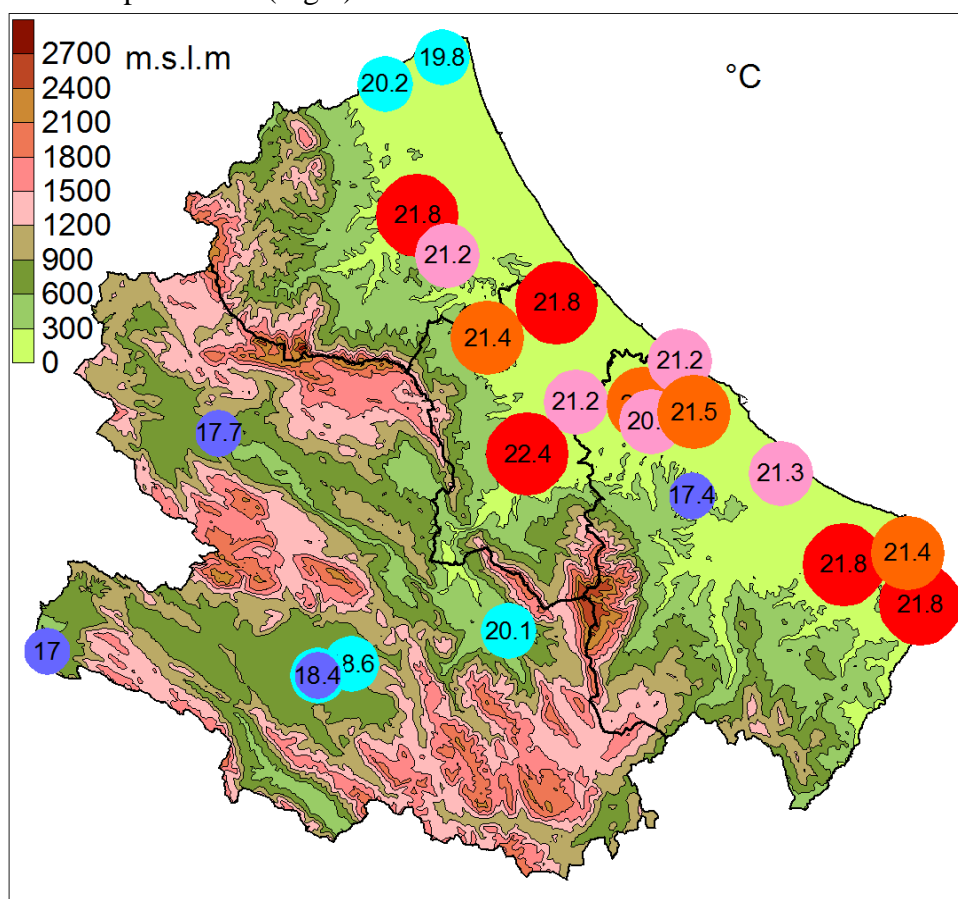


Fig. 2 Distribuzione territoriale delle temperature medie

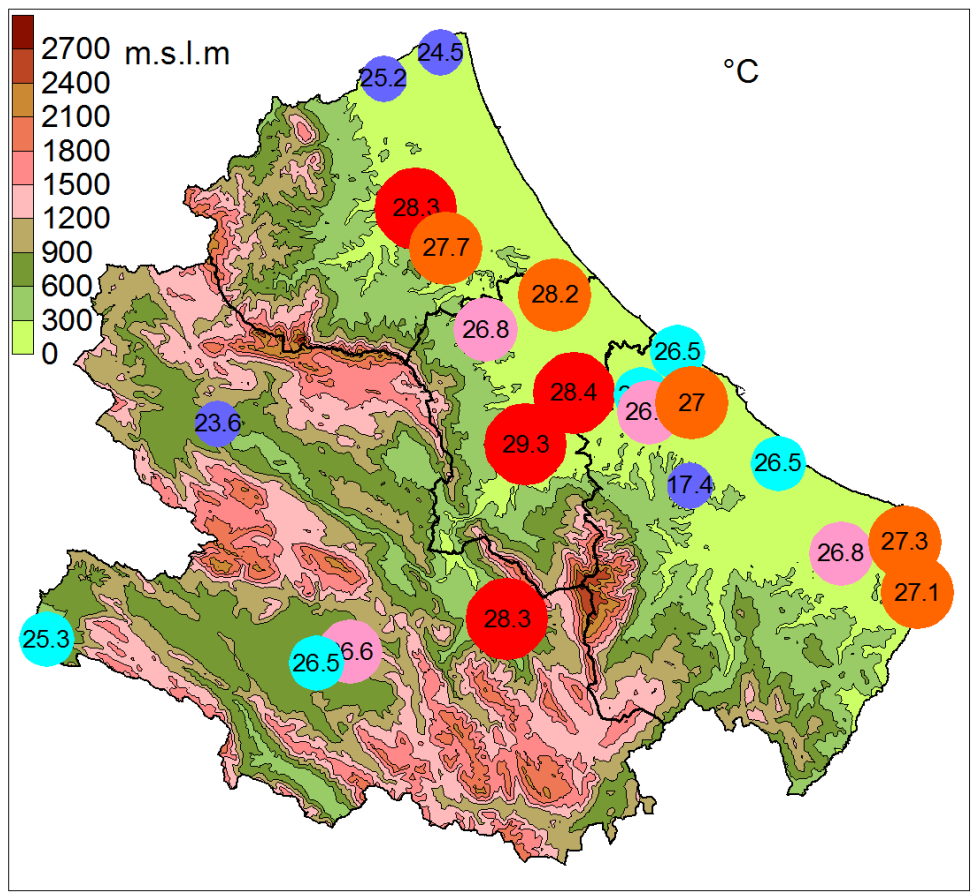


Fig. 3 Distribuzione territoriale della media delle temperature massime

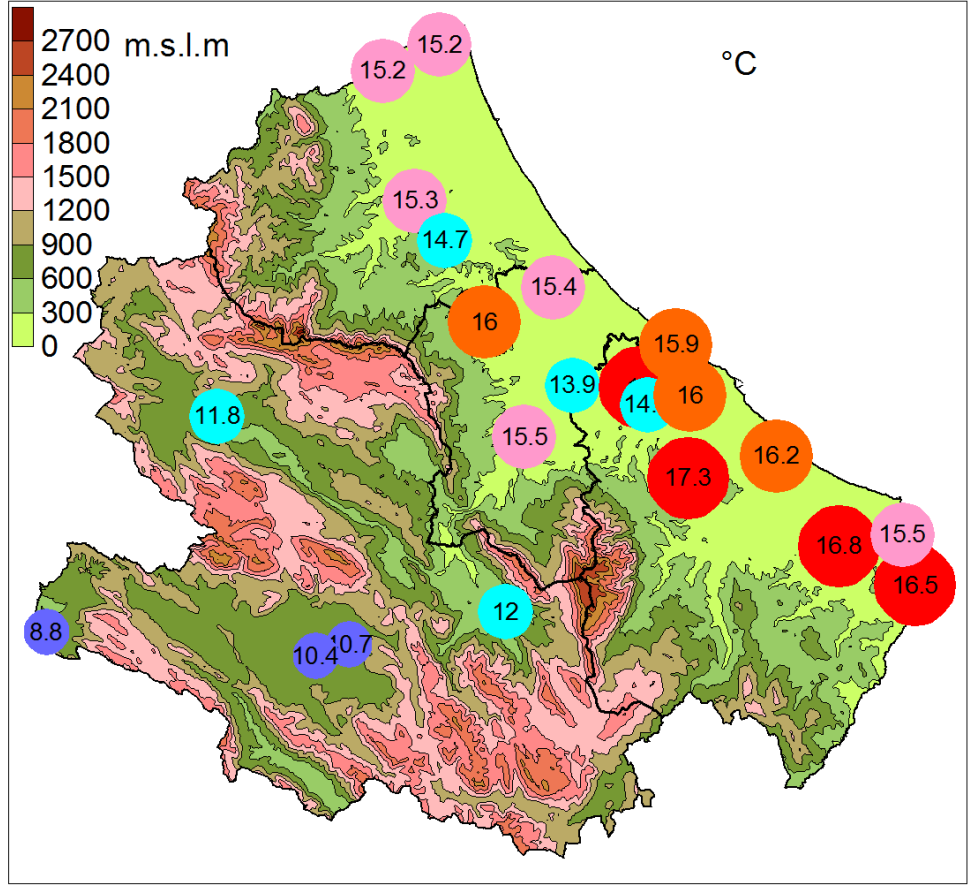


Fig. 4 Distribuzione territoriale della media delle temperature minime

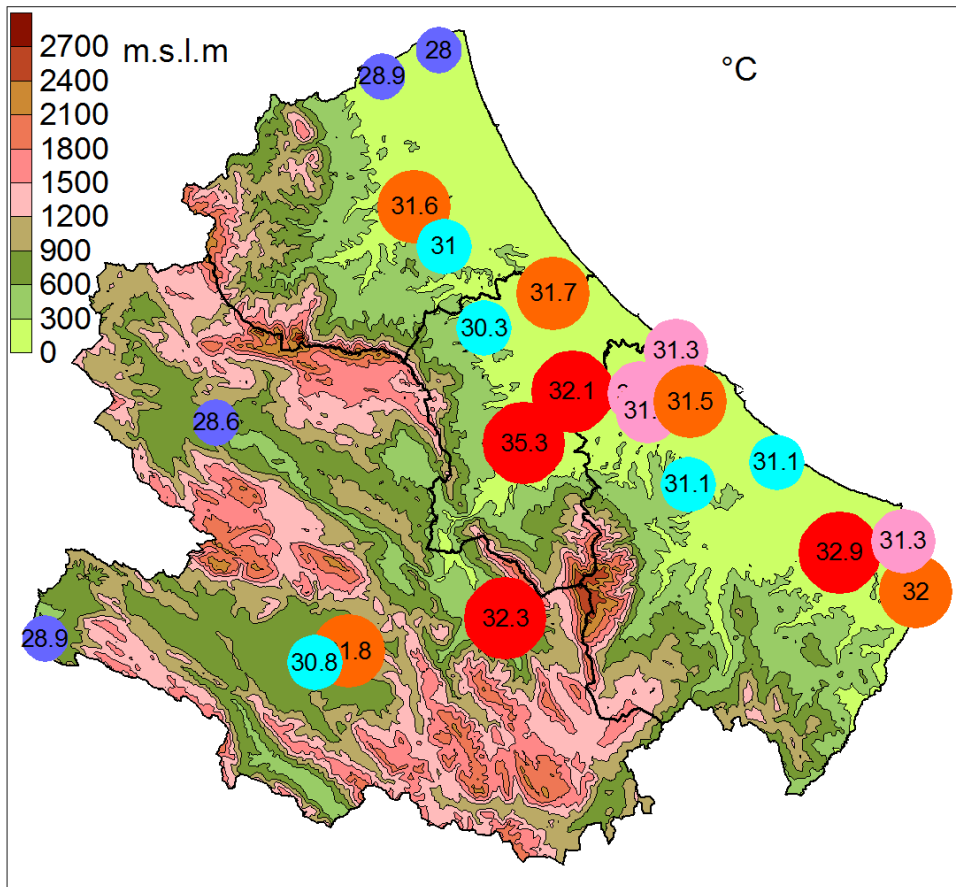


Fig. 5 Distribuzione territoriale delle temperature massime assolute

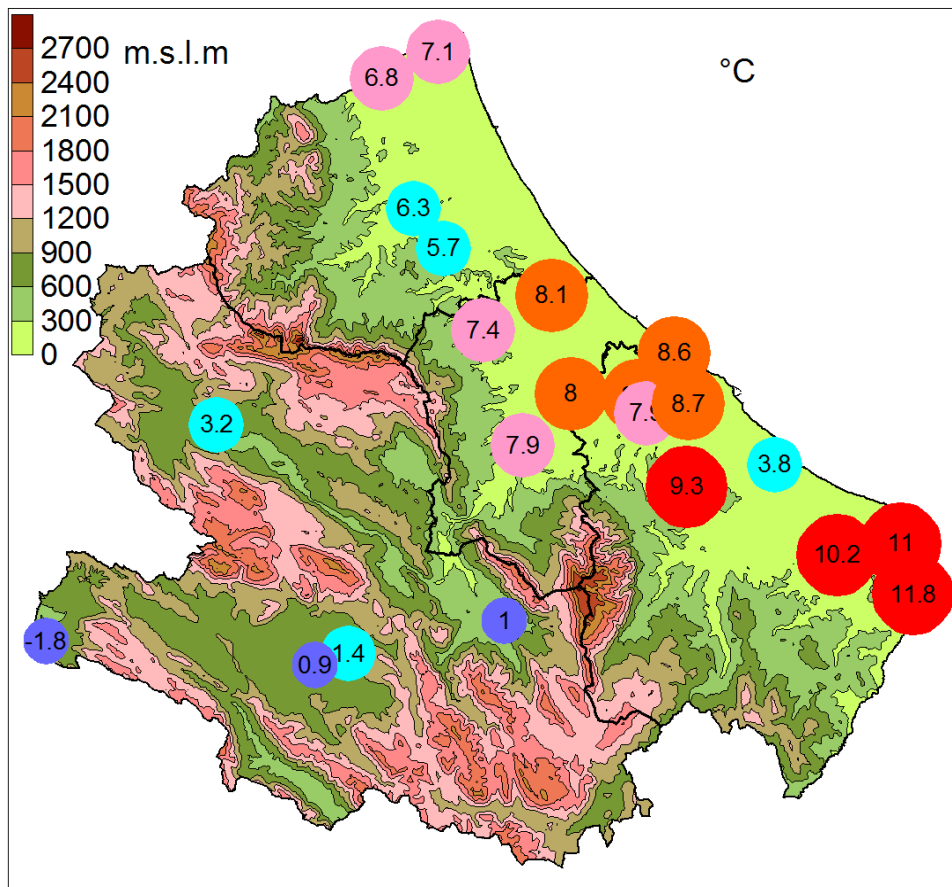
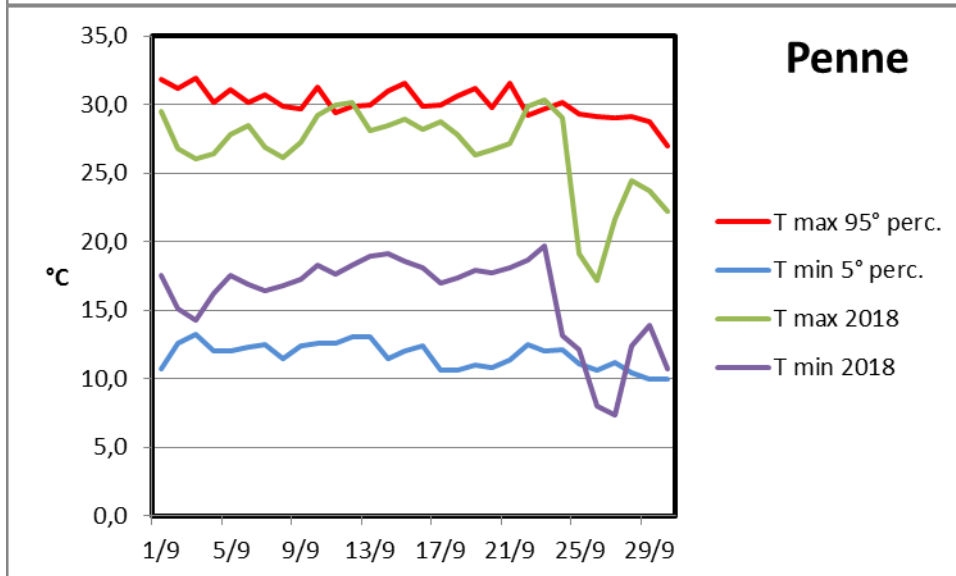
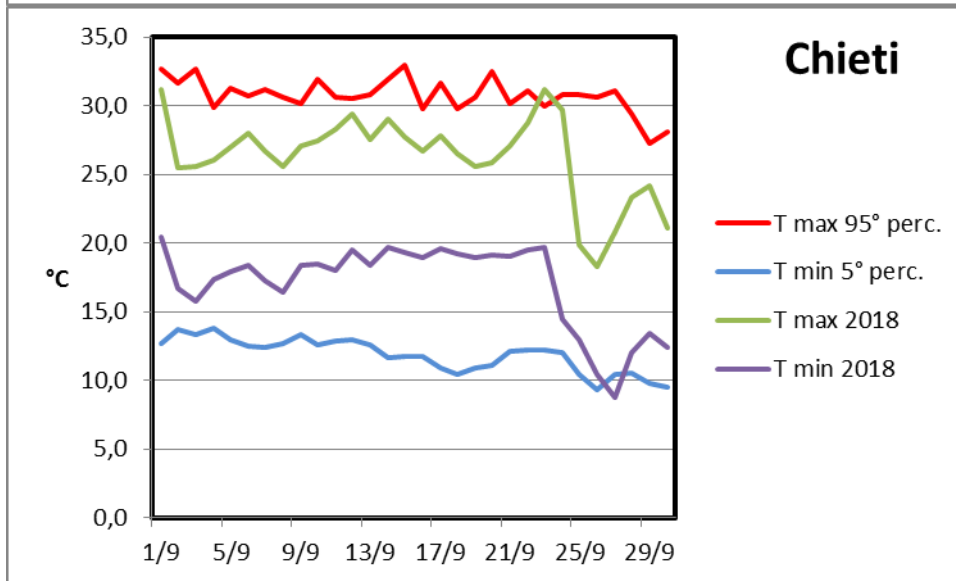
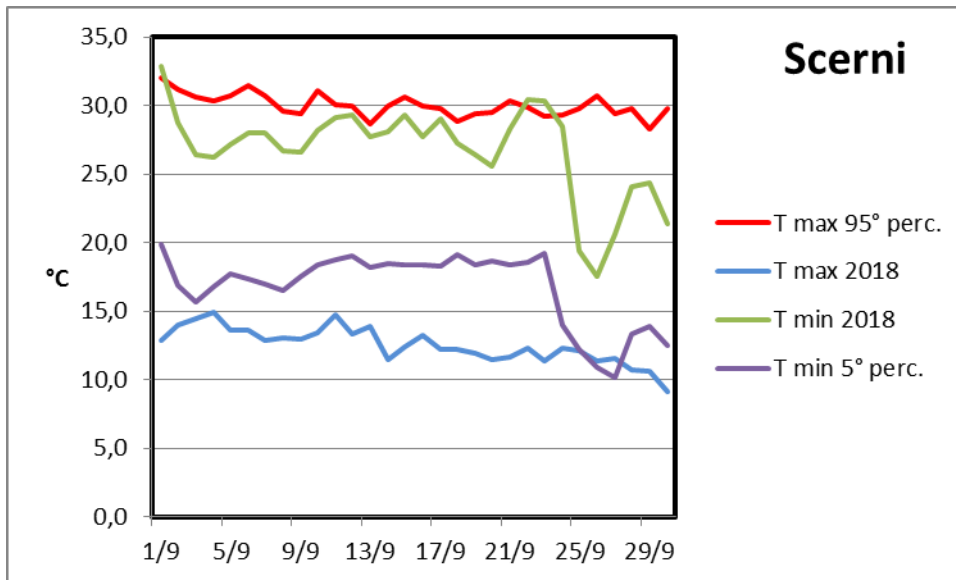


Fig. 6 Distribuzione territoriale delle temperature minime assolute



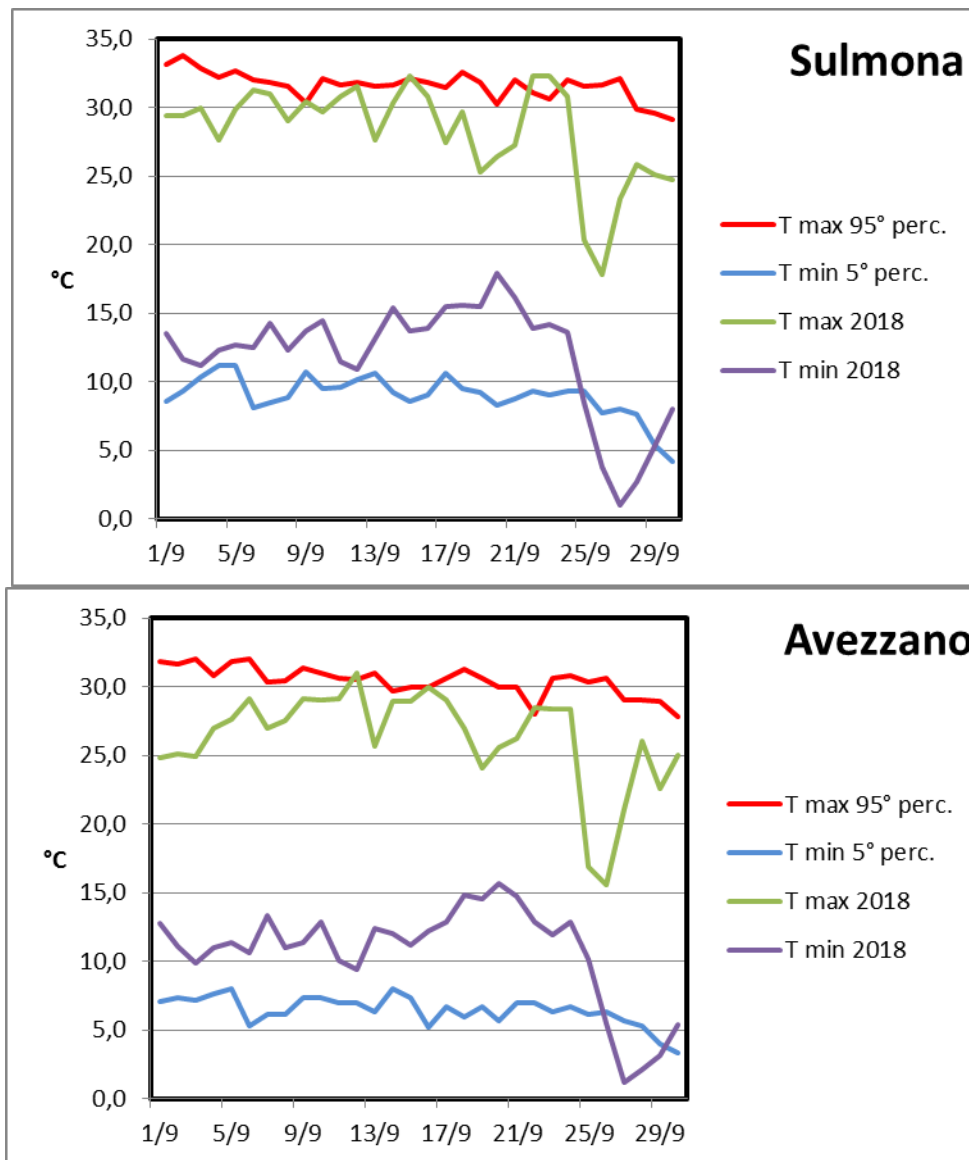


Fig. 7 Confronto tra le temperature registrate nel mese di SETTEMBRE con il 5° percentile delle temperature minime e il 95° percentile delle temperature massime (serie storica 1971-2000)

Analisi della Pluviometria

La figura 8, relativa alle precipitazioni cumulate, mette in evidenza che le stesse sono state più intense nelle aree interne del pescarese e del Teramano raggiungendo il valore massimo di 90,4 mm nella località di Penne. I minori afflussi sono stati rilevati nella provincia di Chieti ed in particolare nel Vastese. Il valore più alto delle precipitazioni massime giornaliere, pari a 38,2 mm è stato rilevato a Cellino Attanasio, mentre quello più basso, pari a 4,4 mm, è stato registrato a Scerni. Gli scarti in percentuale, ottenuti confrontando i dati pluviometrici registrati nel periodo in esame con quelli relativi alla media dell'arco temporale 1971-2000, risultano in generale negativi con le maggiori criticità registrate nelle località della provincia di Chieti e nella valle Peligna.

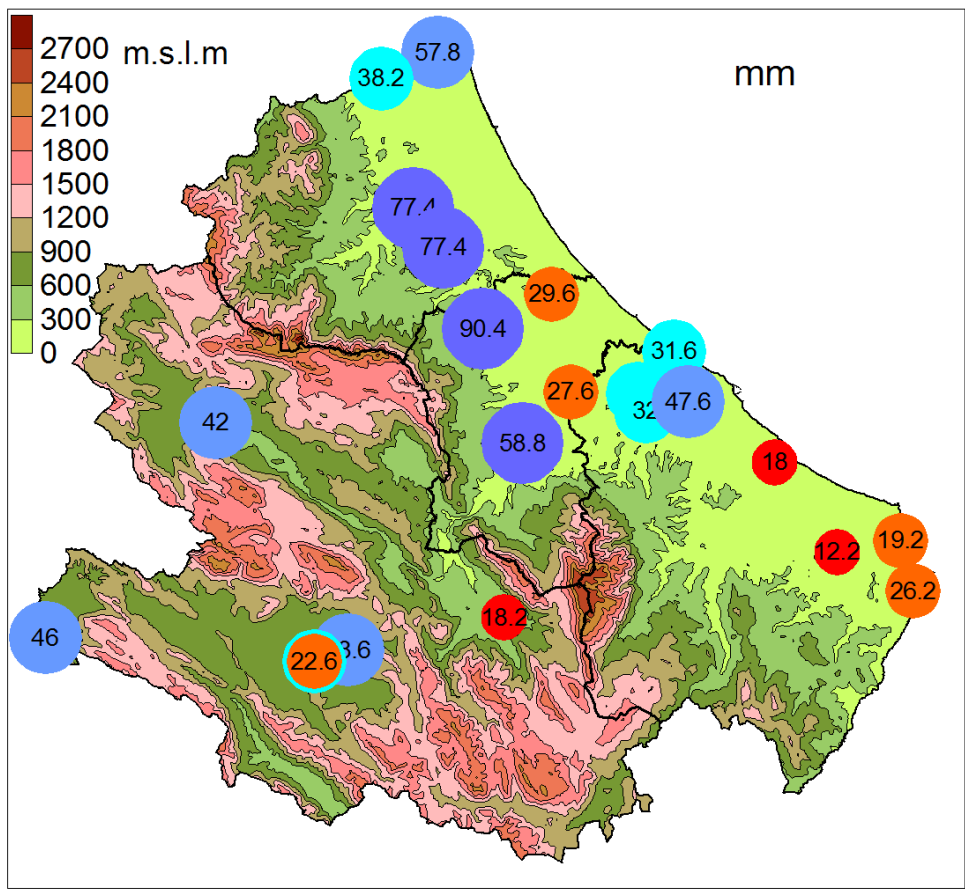


Fig. 8 Distribuzione territoriale delle precipitazioni cumulate totali

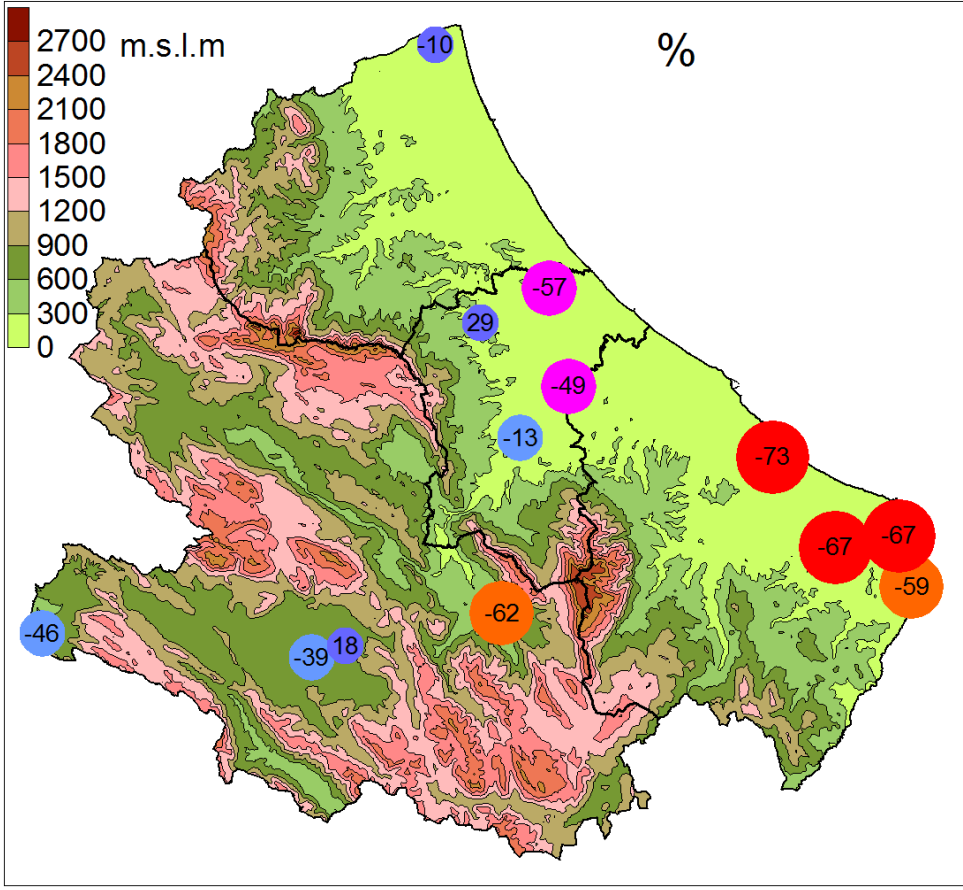


Fig. 9 Distribuzione territoriale degli scarti in percentuale delle precipitazioni cumulate del mese di settembre 2018 rispetto al dato storico (media 1971-2000)

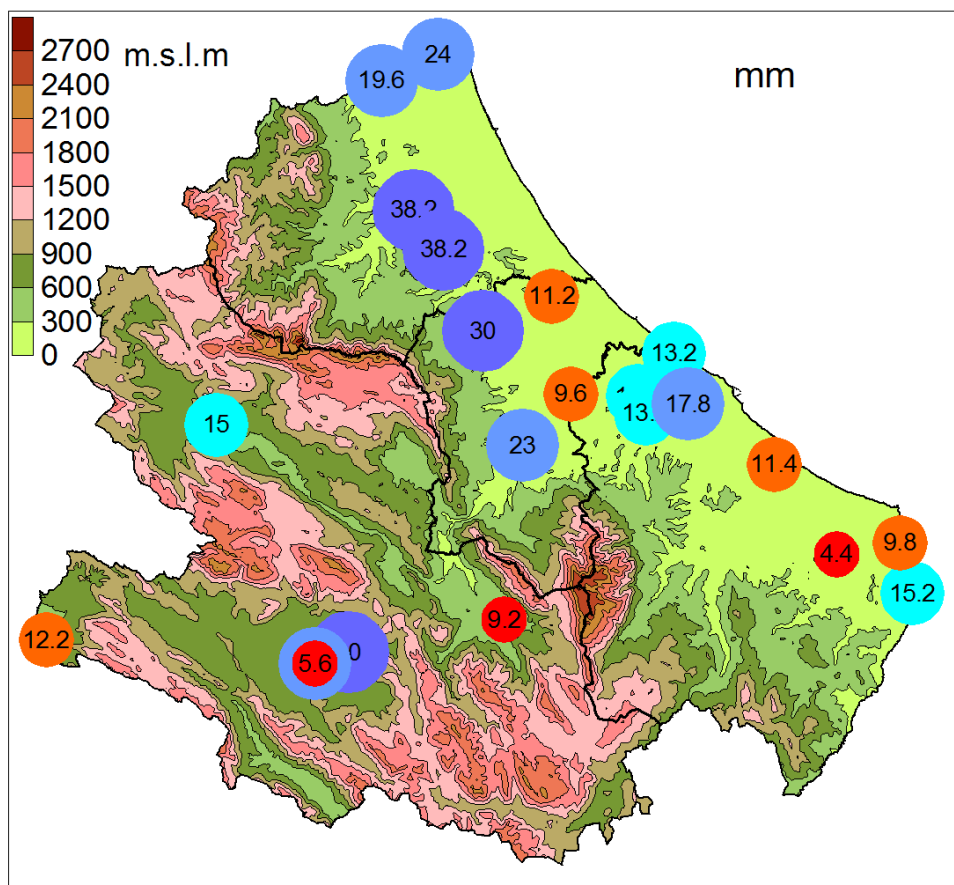


Fig. 10 Distribuzione territoriale delle precipitazioni massime giornaliere

Bilancio idrico-climatico

Per quanto concerne il bilancio idro-climatico le precipitazioni sono state inferiori alla domanda evapotraspirativa dell'ambiente per cui si sono manifestate in tutte le aree esaminate situazioni di deficit idrico. Esse sono state più intense nel vastese. (Fig. 11).

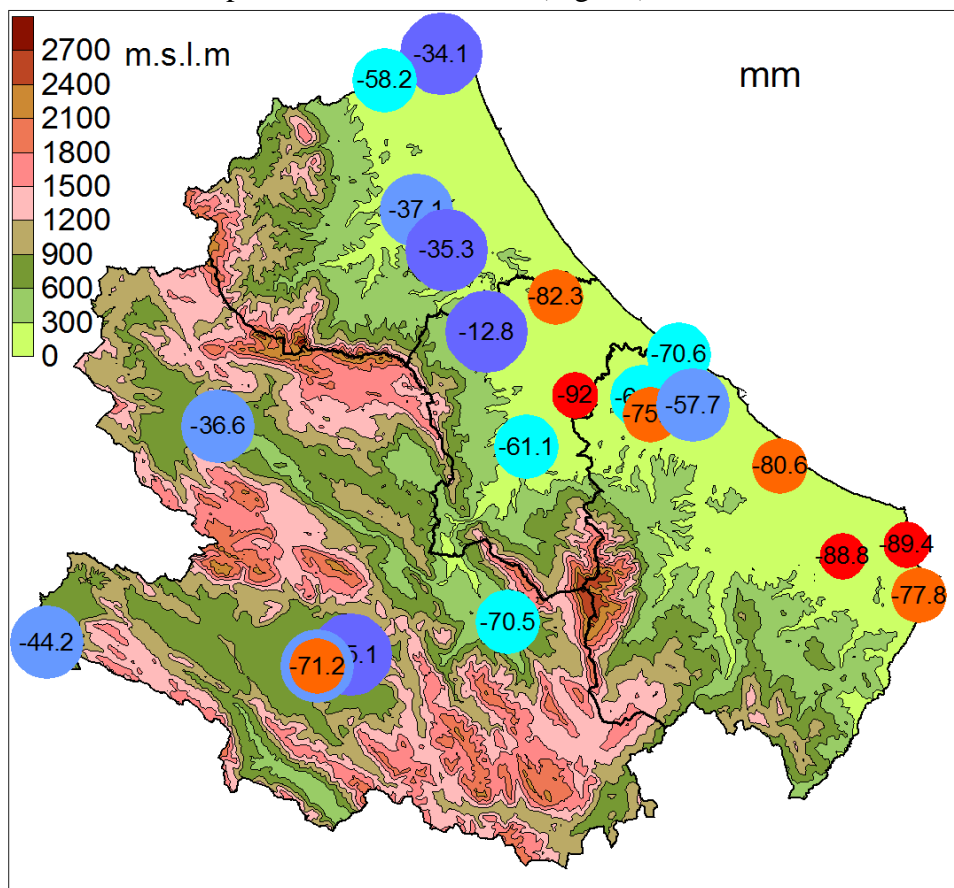


Fig. 11 Bilancio idro-climatico del mese di Settembre.

